Causa C-100/19**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

8 febbraio 2019

Giudice del rinvio:

Cour d'appel de Bruxelles, section Cour des marchés (Belgio)

Data della decisione di rinvio:

23 gennaio 2019

Ricorrenti:

Viasat UK Ltd

Viasat Inc.

Resistente:Institut belge des services postaux et des télécommunications
(«IBPT»)**Intervenienti volontari:**

Inmarsat ventures Ltd

Eutelsat S.A.

I. Oggetto e dati della controversia

- 1 La Inmarsat Ventures Ltd (in prosieguo: la «Inmarsat») è uno dei due operatori autorizzati ad utilizzare nell'Unione europea la banda di frequenze 2 GHz per fornire servizi mobili via satellite (*Mobile Satellite Services*; in prosieguo: i «MSS»).
- 2 La Inmarsat sta sviluppando su tale banda un servizio «EAN» (*European Aviation Network* o rete wi-fi per l'aviazione), di cui sta preparando attivamente il lancio e che consiste nella fornitura di una connessione Internet ad alta velocità continua su tutti i voli all'interno dell'Unione europea, tramite un sistema integrato

composto da un satellite e da una rete di antenne 4G dislocate a terra, denominati «componenti terrestri complementari» (*complementary ground components*; in prosieguo: i «CGC»).

- 3 La Inmarsat afferma di aver realizzato una stazione satellitare di terra in Grecia e di aver lanciato, il 28 giugno 2017, il proprio satellite EAN, divenuto operativo il 29 agosto 2017. Per sviluppare la propria rete di CGC, la stessa ha stipulato un partenariato con la Deutsche Telekom. La Inmarsat precisa di aver chiesto e ottenuto le autorizzazioni necessarie per dislocare i CGC in tutti gli Stati membri dell'Unione (eccettuata la Romania) nonché in Norvegia e in Svizzera.
- 4 Con decisione del 7 agosto 2018, l'IBPT ha concesso alla Inmarsat i diritti di uso per sei CGC in Belgio.
- 5 La Viasat commercializza servizi via satellite di vario genere e, segnatamente, fornisce, in partenariato con la Eutelsat, servizi detti di connettività in volo (*Inflight connectivity*; IFC) a compagnie aeree che operano nell'Unione europea.
- 6 La Viasat sostiene che il servizio EAN non è conforme al progetto sulla base del quale la Inmarsat è stata selezionata dalla Commissione europea e che lo stesso non rispetta più il quadro normativo europeo. La Viasat censura in termini generali tale uso della banda 2 GHz, consistente principalmente nell'erogazione di servizi detti aria-terra, senza intervento del satellite, e non di servizi mobili via satellite.
- 7 Essa contesta inoltre alla Commissione di non impedire tale deriva e, a questo titolo, il 24 aprile 2017 ha adito il Tribunale con un ricorso per carenza (causa T-245/17, GU 2017, C 213, pag. 33).
- 8 La Viasat ha peraltro proposto dinanzi a vari organi giurisdizionali degli Stati membri ricorsi avverso le autorizzazioni nazionali rilasciate alla Inmarsat relative a CGC che la stessa ha installato per il suo servizio EAN negli Stati membri dell'Unione.
- 9 Nella specie, la Viasat contesta la concessione dell'autorizzazione da parte dell'IBPT all'installazione in Belgio di sei CGC e ne chiede l'annullamento dinanzi alla Cour d'appel de Bruxelles, section Cour des marchés (Corte d'appello di Bruxelles, Sezione commerciale, Belgio). L'Eutelsat è intervenuta nel procedimento a sostegno della Viasat.

II. Disposizioni pertinenti

Diritto dell'Unione

Decisione n. 626/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2008, sulla selezione e l'autorizzazione dei sistemi che forniscono servizi mobili via satellite (MSS) (in prosieguo: la «decisione MSS»)

10 Il titolo I, intitolato «Obiettivo, ambito di applicazione e definizioni», così recita:

«Articolo 1– Obiettivo e ambito di applicazione

1. La presente decisione (...)

crea una procedura comunitaria per la selezione comune degli operatori di sistemi mobili via satellite che utilizzano la banda di frequenze 2 GHz conformemente alla decisione 2007/98/CE, che comprende lo spettro radio da 1 980 a 2 010 MHz per le comunicazioni terra-spazio e da 2 170 a 2 200 MHz per le comunicazioni spazio-terra. Essa stabilisce altresì le disposizioni relative all'autorizzazione coordinata, da parte degli Stati membri, degli operatori selezionati per utilizzare lo spettro radio assegnato all'interno di tale banda per la gestione dei sistemi mobili via satellite.

2. Gli operatori di sistemi mobili via satellite sono selezionati secondo una procedura comunitaria conformemente al titolo II.

3. Gli operatori di sistemi mobili via satellite selezionati sono autorizzati dagli Stati membri conformemente al titolo III.

(...)

Articolo 2 – Definizioni

(...) Si applicano (...) le seguenti definizioni:

a) “sistemi mobili via satellite”: le reti di comunicazioni elettroniche e le risorse correlate che permettono di fornire servizi di radiocomunicazione tra una stazione terrestre mobile e una o più stazioni spaziali, oppure tra stazioni terrestri mobili per mezzo di una o più stazioni spaziali, oppure tra una stazione terrestre mobile e uno o più componenti terrestri complementari utilizzati presso postazioni fisse. I sistemi di questo tipo comprendono almeno una stazione spaziale;

b) “componenti terrestri complementari” di sistemi mobili via satellite: stazioni di terra utilizzate presso postazioni fisse per migliorare la disponibilità di MSS nelle aree geografiche coperte dall'impronta del satellite o dei satelliti del sistema in cui non è possibile garantire comunicazioni della qualità necessaria con una o più stazioni spaziali.

11 Il titolo II, intitolato «Procedura di selezione», dispone quanto segue:

«Articolo 4 – Ammissibilità delle domande

1. Si applicano i requisiti di ammissibilità seguenti:

(...)

c) nelle domande il richiedente deve impegnarsi a che:

i) il sistema mobile via satellite proposto copra un'area di servizio pari almeno al 60 % della superficie terrestre aggregata degli Stati membri, a partire dal momento in cui comincia la fornitura di MSS;

ii) l'MSS sia disponibile in tutti gli Stati membri e almeno al 50 % della popolazione e su almeno il 60 % della superficie terrestre aggregata di ciascuno Stato membro nel momento definito dal richiedente, ma in ogni caso non oltre sette anni dalla data di pubblicazione della decisione della Commissione adottata in conformità dell'articolo 5, paragrafo 2, o dell'articolo 6, paragrafo 3.

(...)»¹.

12 A termini del titolo III, intitolato «Autorizzazione»:

«Articolo 7 – Autorizzazione dei richiedenti selezionati

1. Gli Stati membri provvedono a che i richiedenti selezionati, conformemente al calendario e all'area di servizio per i quali si sono impegnati, conformemente all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), e conformemente alla legislazione nazionale e comunitaria, abbiano il diritto di utilizzare le radiofrequenze specifiche indicate nella decisione della Commissione adottata ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 2, o dell'articolo 6, paragrafo 3, e il diritto di gestire un sistema mobile via satellite. Gli Stati membri informano i richiedenti selezionati di tali diritti. (...)

Articolo 8 – Componenti terrestri complementari

1. Gli Stati membri, in conformità con il diritto nazionale e comunitario, assicurano che le loro autorità competenti concedano ai richiedenti selezionati conformemente al titolo II e autorizzati ad utilizzare lo spettro conformemente all'articolo 7 le autorizzazioni necessarie alla fornitura di componenti terrestri complementari di sistemi mobili via satellite sul loro territorio. (...)

¹ La «decisione della Commissione adottata in conformità dell'articolo 5, paragrafo 2, o dell'articolo 6, paragrafo 3», di cui al punto ii), sarà costituita dalla decisione n. 2009/449/CE della Commissione, del 13 maggio 2009, relativa alla selezione degli operatori di sistemi paneuropei che forniscono servizi mobili via satellite (MSS), pubblicata nella GU L 149 del 12 giugno 2009. La disposizione può pertanto essere intesa nel seguente modo: «(...) nel momento definito dal richiedente, ma in ogni caso non oltre [il 13 giugno 2016]».

Articolo 9 – Controllo e rispetto della normativa

(...)

3. Le misure che definiscono le modalità adeguate per un'applicazione coordinata delle norme volte a far rispettare la normativa di cui al paragrafo 2, comprese le norme relative alla sospensione o al ritiro coordinato delle autorizzazioni per inosservanza delle condizioni comuni previste all'articolo 7, paragrafo 2, intese a modificare elementi non essenziali della presente decisione, completandola, sono adottate secondo la procedura di regolamentazione con controllo di cui all'articolo 10, paragrafo 4».

Decisione n. 2011/667/UE della Commissione, del 10 ottobre 2011, sulle modalità relative all'applicazione coordinata delle misure necessarie per garantire il rispetto delle norme relative ai servizi mobili via satellite (MSS) conformemente all'articolo 9, paragrafo 3, della decisione n. 626/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

13 Articolo 1 – Oggetto, obiettivo e ambito di applicazione

«1. La presente decisione stabilisce le modalità per un'applicazione coordinata delle norme nazionali in materia di esecuzione della normativa applicabili ad un operatore autorizzato di sistemi mobili via satellite in presenza di presunte violazioni delle condizioni comuni annesse alla sua autorizzazione.

2. In considerazione della natura transfrontaliera dei servizi MSS, il coordinamento, attuato con l'assistenza del comitato per le comunicazioni, è inteso in particolare ad agevolare un'analisi comune dei fatti alla base delle presunte violazioni e della loro gravità, nonché a permettere un'applicazione coerente delle misure di esecuzione nazionali in tutta l'Unione europea, anche tramite un calendario armonizzato dei provvedimenti adottati, in particolare quando le violazioni hanno natura analoga».

Diritto belga

Il Regio Decreto dell'11 febbraio 2013, relativo ai sistemi che forniscono servizi mobili via satellite (in prosieguo: il « Regio Decreto MSS») dà attuazione alla parte della decisione MSS che riguarda gli Stati membri. Esso autorizza i due operatori selezionati dalla Commissione ad utilizzare la banda 2 GHz.

L'articolo 1 di detto decreto riprende le definizioni dei MSS e dei CGC fornite nella decisione MSS.

L'articolo 3 così dispone:

«Entro il 13 giugno 2016, saranno coperti almeno il 50 % della popolazione e il 60 % del territorio in Belgio».

L'articolo 8 sancisce le condizioni alle quali gli operatori possono installare CGC, vale a dire: una notifica, un'approvazione dei CGC e una comunicazione all'IBPT delle caratteristiche e del luogo di installazione dei CGC. L'articolo 9 stabilisce che nessun servizio complementare può essere offerto esclusivamente tramite i CGC. In caso di guasti al sistema satellitare, detti CGC non possono funzionare da soli per più di 18 mesi.

III. Posizioni delle parti

A. Viasat

- 14 La Viasat sostiene, segnatamente, che la Inmarsat era tenuta a coprire, «[e]ntro il 13 giugno 2016, (...) almeno il 50 % della popolazione e il 60 % del territorio in Belgio» tramite i suoi servizi. Non risultando tale condizione soddisfatta alla data indicata, l'IBPT non avrebbe potuto autorizzare i CGC.
- 15 Il mancato rispetto dell'obbligo di copertura sarebbe comprovato, avendo la Inmarsat precisato di aver ordinato, a tale data, la costruzione di un satellite ed essendo pacifico che quest'ultimo non fosse ancora stato installato e tanto meno era operativo in modo da coprire il 50 % della popolazione e il 60 % del territorio in Belgio. La Inmarsat ha lanciato il proprio satellite «EAN» solo il 28 giugno 2017. Tale satellite non è tuttavia ancora attivo dal punto di vista commerciale e, di conseguenza, la Inmarsat non ha ancora potuto realizzare un sistema mobile via satellite che fornisca MSS sulla banda 2 GHz.
- 16 La Viasat ritiene, pertanto, che l'IBPT abbia adottato la decisione impugnata in violazione del principio di legalità, in quanto il sistema mobile via satellite, di cui ogni CGC deve necessariamente costituire parte integrante, non sarebbe esistito neppure nella misura necessaria per ottemperare quantomeno all'obbligo prescritto dalla decisione MSS.

B. Eutelsat

- 17 La Eutelsat aggiunge che, in ogni caso, anche ammesso che un giorno la Inmarsat possa lanciare commercialmente l'EAN, la stessa non sarà mai in grado di fornire un servizio commerciale continuo che copra almeno il 50 % della popolazione e il 60 % del territorio del Belgio nel senso inteso dal legislatore europeo. Da un lato, infatti, l'EAN è un servizio destinato esclusivamente alle compagnie aeree di tutto il mondo e non solo a quelle utilizzate dai cittadini belgi. La clientela d'affari o relativamente agiata che intende poter continuare a leggere le proprie e-mail e guardare film in volo mentre sorvola l'Europa non rappresenta, per ipotesi, più del 50 % della popolazione belga. Ciò tanto più che la clientela de qua non è composta da una maggioranza di cittadini belgi e neanche europei. Il pubblico interessato dal servizio EAN si pone in perfetta antitesi con gli obiettivi della decisione MSS e del Regio Decreto MSS. Dall'altro, la Inmarsat ha modificato il proprio progetto originario, decidendo di non lanciare più un satellite il cui carico

utile fosse completamente destinato ai MSS, ma di imbarcare un minor carico utile su un «condosat», che prevede prestazioni notevolmente ridotte per i MSS.

C. L'IBPT

- 18 L'IBPT ritiene che la normativa de qua conferisca all'Inmarsat l'autorizzazione a gestire un sistema mobile via satellite nelle bande di frequenze specificate e faccia sorgere un vero diritto soggettivo in capo agli operatori selezionati all'installazione di CGC qualora siano soddisfatte le tre condizioni di cui all'articolo 8 del Regio Decreto MSS.

Non si potrebbe, per contro, negare l'autorizzazione ad installare CGC in base al rilievo del mancato rispetto dell'obbligo di copertura al 13 giugno 2016. La normativa medesima non prevede, nel caso d'inosservanza dell'articolo 3 del Regio Decreto MSS, sanzioni o la decadenza dal diritto di chiedere l'autorizzazione all'installazione di CGC. L'IBPT è quindi rimasta competente ad autorizzare i CGC successivamente al 13 giugno 2016.

- 19 L'IBPT osserva inoltre che:
- la data del 13 giugno 2016 e l'obbligo di copertura risultano dall'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punto ii), della decisione MSS concernente un impegno che dev'essere assunto dall'operatore richiedente prima della sua selezione; se la selezione della Inmarsat dovesse essere rimessa in discussione, ciò potrebbe avvenire solo al livello dell'Unione;
 - l'articolo 21 della Loi relative au statut (legge relativa allo statuto) dell'IBPT consente allo stesso di controllare come vengono usati i diritti concessi e di sanzionare l'operatore che non ottemperi ai propri obblighi ma non lo legittima a rifiutare la concessione se le condizioni stabilite dal regio decreto sono soddisfatte; ciò è confermato dall'articolo 9, paragrafo 2, della decisione MSS.

D. Inmarsat

- 20 La Inmarsat ritiene parimenti che il mancato rispetto del termine non possa implicare la decadenza dell'IBPT dal potere di autorizzare i suoi CGC. Il Regio Decreto MSS conferisce alla Inmarsat il diritto di usare le frequenze assegnate sulla banda 2 GHz. In caso di inosservanza del termine di cui all'articolo 3 del regio decreto MSS, non è prevista alcuna decadenza di tale diritto né alcuna decadenza della competenza dell'IBPT. Nessuna disposizione del quadro normativo in materia di MSS subordina la concessione delle autorizzazioni relative ai CGC a un controllo complessivo della conformità a tale quadro normativo del sistema MSS di cui detti CGC sono destinati a far parte.
- 21 Non per questo il requisito della copertura di cui all'articolo 3 del Regio Decreto MSS è privato di effetto. Tale requisito si colloca nel quadro normativo e l'IBPT è competente a vigilare sul suo rispetto. Qualora dovesse ravvisare una violazione

del quadro normativo da parte della Inmarsat, l'IBPT sarebbe competente ad adottare le misure del caso. Un'ipotetica violazione della Inmarsat del calendario di copertura non può comportare la perdita di competenza dell'IBPT, dal momento che è proprio l'IBPT ad essere, all'occorrenza, competente a sanzionare una siffatta violazione.

- 22 Posto che la Inmarsat ha ottenuto un diritto di uso delle frequenze nella banda 2 GHz a livello dell'Unione e che il calendario di lancio del satellite dell'EAN ha avuto il medesimo effetto a livello di tutto il territorio dell'Unione, le conseguenze di tale ritardo non possono essere trattate a livello nazionale. La Commissione europea è l'unica autorità che potrebbe valutare la pretesa perdita di competenza dei regolatori nazionali in ordine alla concessione delle autorizzazioni nazionali relative ai CGC dell'EAN. Proprio per tale motivo la Viasat ha presentato il ricorso per carenza dinanzi al Tribunale dell'Unione europea (causa T-245/17, in corso).
- 23 Peraltro, sia pur in ritardo, il satellite è stato infine lanciato, ragion per cui l'EAN garantisce la completa copertura geografica del territorio dell'Unione europea e oltre. Esso copre quindi la totalità della popolazione belga, benché occorra riconoscere che il tasso di copertura in termini di popolazione dev'essere considerato alla luce del fatto che l'EAN è inteso ad offrire servizi ai passeggeri delle compagnie aeree. Ogni cittadino europeo che viaggia in aereo può quindi avere accesso al servizio. La condizione prevista dalla normativa è una condizione relativa alla copertura e non una condizione riguardante l'effettivo utilizzo da parte del 50 % della popolazione.

Le autorità competenti degli altri Stati membri, essendosi pronunciate a favore delle richieste di installazioni di CGC, condividono tale impostazione; nessuna di esse si è dichiarata incompetente in considerazione del fatto che la tempistica avrebbe subito un ritardo.

IV. Valutazione della Cour d'appel (Corte d'appello)

- 24 La Cour d'appel (Corte d'appello) rileva, da un lato, che non è contestato che la Inmarsat abbia assunto gli impegni di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), della decisione MSS e, dall'altro, che è accertato che la Inmarsat non ha rispettato l'obbligo di copertura del 50 % della popolazione e del 60 % del territorio in Belgio entro il 13 giugno 2016, data in cui il suo servizio EAN non era ancora operativo.
- 25 Esaminando il motivo di ricorso della Viasat vertente sull'inosservanza da parte della Inmarsat delle soglie di copertura prefissate, la Cour d'appel (Corte d'appello) ritiene che la formulazione dell'articolo 3 del Regio Decreto MSS, il quale riprende tali medesime soglie, non consenta di stabilire a priori se il Re intendesse rendere il rispetto dell'obbligo di copertura ivi sancito un prerequisito necessario per l'esercizio dei diritti riconosciuti agli operatori selezionati, e in particolare del diritto di installare CGC in Belgio.

Ai fini di conferire a tale disposizione un effetto utile, occorrerebbe tuttavia interpretarla a priori in tal senso.

L'articolo 3 del Regio Decreto MSS riprende le condizioni di copertura che gli operatori devono soddisfare stabilite nella decisione MSS del Parlamento europeo e del Consiglio. La disposizione nazionale prevista differisce tuttavia da quella di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), della decisione MSS, nella parte in cui quest'ultima riguarda un impegno che l'operatore deve assumersi nell'atto della domanda prima di essere selezionato. L'articolo 7, paragrafo 2, della decisione MSS prevede nondimeno che i diritti concessi ai richiedenti selezionati siano soggetti a diverse condizioni, fra cui quella secondo la quale i richiedenti selezionati «devono rispettare tutti gli impegni assunti nelle rispettive domande e nel corso della procedura di selezione comparativa».

- 26 In virtù del principio di interpretazione conforme, la Cour d'appel (Corte d'appello) ritiene che la portata da attribuirsi all'articolo 3 del Regio Decreto MSS debba essere interpretata conformemente alla decisione MSS che esso intende attuare, tenuto conto dei termini, del contesto e degli obiettivi della decisione de qua.
- 27 L'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), della decisione MSS dispone che ciascun richiedente deve impegnarsi nella propria domanda a rispettare i seguenti obblighi di copertura:
- il sistema mobile via satellite proposto copra un'area di servizio pari almeno al 60 % della superficie terrestre aggregata degli Stati membri, a partire dal momento in cui comincia la fornitura di MSS;
 - l'MSS sia disponibile in tutti gli Stati membri e «almeno al 50 % della popolazione e su almeno il 60 % della superficie terrestre aggregata di ciascuno Stato membro nel momento definito dal richiedente, ma in ogni caso non oltre (...)» il [13 giugno 2016].
- 28 L'articolo 7, paragrafo 2, della decisione MSS prevede che i diritti di cui al paragrafo 1 concessi ai richiedenti selezionati siano soggetti a diverse condizioni, dette «condizioni comuni», tra cui quella di rispettare tutti gli impegni assunti nelle rispettive domande, il che include gli obblighi di copertura assunti conformemente all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c).
- 29 La decisione 2011/667 istituisce peraltro una procedura coordinata a livello dell'Unione per quanto riguarda il controllo del rispetto di dette condizioni comuni.

Tale procedura coordinata è ritenuta auspicabile alla luce della natura transfrontaliera dei MSS, per «agevolare un'analisi comune dei fatti» e «permettere un'applicazione coerente delle misure di esecuzione nazionali in tutta l'Unione europea» (articolo 1, paragrafo 2, della decisione). Dalle tappe previste per tale procedura si può evincere che la stessa riguarda a priori i casi in cui le

autorità di uno Stato membro, pur avendo autorizzato un operatore selezionato, vengano a conoscenza dell'inosservanza di una o più condizioni comuni a cui l'operatore possa porre rimedio. La procedura consente, da un lato, di coordinare e scambiare le informazioni tra gli Stati membri e la Commissione e, dall'altro, di evitare il ritiro di un'autorizzazione nazionale prima che l'operatore interessato abbia avuto la possibilità di sanare la situazione. La procedura istituita nulla dice quanto al ruolo delle autorità nazionali che decidono sulle domande di autorizzazione di CGC, questione che è disciplinata dalla decisione MSS.

- 30 Nel caso di specie, la Cour d'appel (Corte d'appello) rileva che la tempistica prescritta non è stata rispettata e non potrà più esserlo. L'inosservanza dell'obbligo di copertura non può quindi essere sanata. Posto che l'inadempimento dell'obbligo è definitivo, sarebbe a priori preferibile, in un'ottica di economia processuale, che la competente autorità nazionale interessata debba o possa non autorizzare i CGC, piuttosto che stabilire che la stessa non possa tenere conto di tale inosservanza ai fini della sua decisione di autorizzare CGC, ma possa farlo solo successivamente nell'ambito della procedura prevista dalla decisione 2011/667, la quale potrebbe condurre, nei casi più gravi, al ritiro dell'autorizzazione. L'effetto utile da conferire alle disposizioni e le conseguenze da trarsi dalla violazione comprovata e definitiva di una condizione comune conducono ad analoghe conclusioni.

A tal riguardo, la Cour d'appel (Corte d'appello) ritiene ammissibile sostenere che, in realtà, il richiedente selezionato il quale, alla data del 13 giugno 2016, non rispettasse l'obbligo di copertura di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punto ii), della decisione MSS, sia decaduto dal diritto sia di usare le radiofrequenze sulla banda 2 GHz sia di gestire un sistema mobile via satellite.

L'articolo 8 della decisione MSS prevede l'obbligo per gli Stati membri di assicurare che le loro autorità competenti «concedano ai richiedenti selezionati conformemente al titolo II e autorizzati ad utilizzare lo spettro conformemente all'articolo 7» le autorizzazioni necessarie alla fornitura di CGC sul loro territorio. A tal riguardo, si potrebbe quindi sostenere che un richiedente selezionato, il quale non abbia rispettato l'obbligo di copertura entro la data prevista, non rientri nel campo di applicazione di tale disposizione.

È in questo senso che il Re potrebbe aver ritenuto auspicabile far sì che il rispetto dell'obbligo di copertura sancito dall'articolo 3 del regio decreto MSS costituisse un prerequisito necessario per l'esercizio dei diritti riconosciuti agli operatori selezionati e, in particolare, del diritto di installare uno o più CGC in Belgio, il che consentirebbe, in un caso del genere, di evitare il ricorso alla procedura coordinata prevista dalla decisione 2011/667/UE, che potrebbe essere considerata pregiudizievole sotto il profilo dell'effettività del diritto e della sanzione.

Non sanzionare il mancato rispetto del calendario da parte dell'operatore selezionato priverebbe di effetto l'impegno di copertura assunto dagli operatori richiedenti in fase di selezione, benché, in particolare, il processo di selezione

abbia tenuto conto della capacità degli operatori di fornire un servizio MSS nei tempi stabiliti (v. segnatamente i considerando della decisione 2009/449/CE, citata alla nota 1), il che potrebbe falsare la procedura di selezione e la concorrenza tra gli operatori.

- 31 Alla luce dei suesposti rilievi, la Cour d'appel (Corte d'appello) ritiene necessario interrogare la Corte di giustizia in merito all'interpretazione dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera d), dell'articolo 7, paragrafo 1, e dell'articolo 8, paragrafo 1, della decisione MSS del Parlamento europeo e del Consiglio. Si tratta di una questione interpretativa di interesse generale ai fini dell'uniforme applicazione del diritto dell'Unione, in quanto la questione del rispetto o meno dell'obbligo di copertura di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), della decisione MSS potrebbe riproporsi in termini analoghi dinanzi agli altri organi giurisdizionali degli Stati membri dell'Unione, visti i procedimenti multipli in corso riguardanti le autorizzazioni rilasciate dalle autorità nazionali competenti in ordine a CGC della Inmarsat nella maggior parte dei paesi dell'Unione.

V. Questioni pregiudiziali

- 32 La Cour d'appel (Corte d'appello) solleva le seguenti questioni pregiudiziali:

«1. Se l'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punto ii), l'articolo 7, paragrafo 1, e l'articolo 8, paragrafo 1, della decisione n. 626/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2008, sulla selezione e l'autorizzazione dei sistemi che forniscono servizi mobili via satellite (MSS), debbano essere interpretati nel senso che, laddove risulti che il richiedente selezionato ai sensi del titolo II della menzionata decisione non abbia fornito i servizi mobili via satellite per mezzo di un sistema mobile via satellite entro il termine ultimo previsto all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punto ii), della decisione medesima, le autorità competenti degli Stati membri di cui all'articolo 8, paragrafo 1, della decisione stessa debbano negare a tale operatore, per mancato rispetto dell'impegno assunto nella sua domanda, la concessione delle autorizzazioni ai fini dell'installazione di componenti terrestri complementari.

2. In caso di risposta negativa alla prima questione, se le stesse disposizioni debbano essere interpretate nel senso che, nel medesimo contesto, le autorità competenti degli Stati membri di cui all'articolo 8, paragrafo 1, della menzionata decisione possano negare all'operatore medesimo, per mancato rispetto dell'impegno di copertura al 13 giugno 2016, la concessione delle autorizzazioni all'installazione di componenti terrestri complementari.»